



MontagnAppennino s.c.r.l.

Appennino Pistoiese-Alta Versilia-Media Valle-Garfagnana

Viale Umberto I°, 100 Borgo a Mozzano (LU)

tel 0583 88346 – fax 0583 88248 – email montagnappennino@gmail.com



Regione Toscana



Resoconto dell'Assemblea dei Soci del 25 maggio 2016

Il 25 maggio scorso dalle 15,30 alle 18,30 circa, presso la sede dell'Unione dei Comuni della Media Valle in Borgo a Mozzano (LU), si è svolta l'Assemblea dei Soci di MontagnAppennino s.c.r.l., convocata al fine di avviare il percorso di candidatura della Società come Gruppo di Azione Locale nel territorio di competenza, in esecuzione del bando regionale di cui alla Misura 19 del PSR 2014-2020 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)", emanato con D.D. 1730 del 4 aprile 2016 e avente scadenza il prossimo 28 luglio.

Un avvio di percorso non formale ma di sostanza, commisurato al rilievo della candidatura, la quale, se verrà approvata dalla Regione, ci offrirà l'opportunità di intervenire in modo mirato ed efficace, per provare a fare la differenza in termini di sviluppo di un territorio complesso e marginale rispetto alle dinamiche interne e globali, come dimostrato da tutti gli indicatori statistici e dalla percezione diffusa che se ne ha a livello locale.

Una vera e propria sfida che proprio per questo richiede un salto di qualità nei metodi e nelle pratiche, e che pur partendo da quanto di buono il territorio ha saputo esprimere fino ad oggi, costruisca una nuova visione più alta e ambiziosa, ma soprattutto condivisa e partecipata, da travasare nelle sue linee essenziali all'interno della proposta di Strategia di Sviluppo Locale, che costituisce l'essenza della candidatura.

In questo report si riassumono i contenuti e i principali esiti dei processi partecipativi realizzati con successo nel corso dell'Assemblea, cui hanno preso parte oltre 30 rappresentanti tecnici e/o politici dei rispettivi soggetti facenti parte della compagine societaria.

Articolazione dei lavori

Il pomeriggio è stato articolato in **quattro fasi** temporalmente successive e logicamente concatenate:

- 1) Inquadramento dell'iniziativa
- 2) Analisi e condivisione dei trend socio-economici al 2020
- 3) Prima discussione delle priorità tematiche di intervento
- 4) Riflessione iniziale su alcune scelte di approccio e di metodo

Nella **prima fase**, dopo le introduzioni e i saluti da parte del Presidente Pamela Giani e dei membri presenti del Consiglio d'Amministrazione, la struttura tecnica della Società (nella persona di Stefano Stranieri) ha provveduto a illustrare i requisiti del bando regionale e gli aspetti salienti della definizione della candidatura da parte della nostra Società, con particolare riferimento ad alcune scelte di merito, attinenti sia ai profili tematici che agli strumenti di attuazione della strategia di sviluppo locale, che dovranno essere compiute il prima possibile, in modo da facilitare il compito di redazione del dossier di candidatura richiesto e dei suoi allegati. A tale riguardo, il Presidente ha dato notizia dell'attivazione di una collaborazione con l'esperto europeo Francesco Molinari, per realizzare con strumenti professionali la massima partecipazione ed efficienza nella raccolta e gestione di tutti i suggerimenti e contributi che saranno raccolti fino al 29 luglio, con varie modalità, inclusa l'organizzazione di eventi come quello odierno. Le occasioni di incontro saranno progressivamente allargate, dal cerchio più ristretto dei Soci agli altri Stakeholder locali non Soci, fino a raggiungere le comunità dei cittadini, delle imprese e delle associazioni senza scopo di lucro operanti nel territorio di competenza (Appennino Pistoiese-Alta Versilia-Media Valle-Garfagnana).

Di seguito alcune immagini relative allo sviluppo di questa prima fase:





Nella **seconda fase** i partecipanti sono stati invitati a riflettere su 10 trend socio-economici che caratterizzano l'area GAL ed a rispondere alla domanda se tali trend, in assenza di interventi diretti da parte della nostra Società o di altri soggetti, si accentueranno o resteranno invariati nella loro gravità o si invertiranno di segno di qui al 2020.

I 10 trend individuati sono i seguenti:

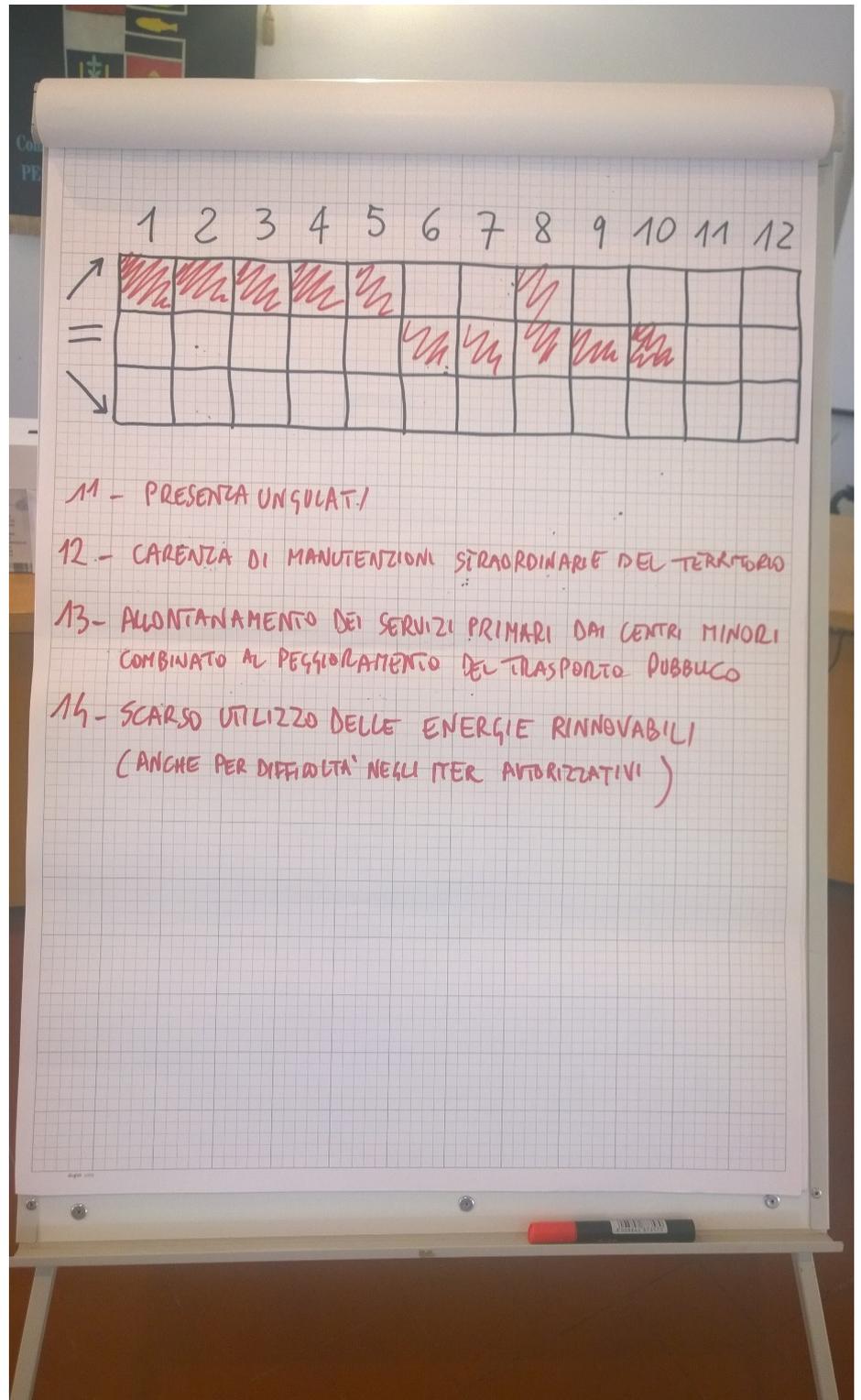
- 1) Spopolamento dei comuni dell'area GAL
- 2) Forte incidenza della popolazione anziana
- 3) Indice di disagio elaborato dall'IRPET
- 4) Decremento delle imprese attive
- 5) Forte pendolarismo dei residenti per motivi di studio o di lavoro

- 6) Incremento delle strutture ricettive e dei posti letto ma decremento delle presenze turistiche
- 7) Rischio sismico medio-alto e grande vetustà degli edifici esistenti
- 8) Indice di forestazione superiore al 47% e crescente nel corso degli anni
- 9) Forte decremento della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) e della SAT (Superficie Agricola Totale)
- 10) Dispersione della popolazione in nuclei abitativi isolati e case sparse.

Come indica l'immagine a fianco, il riscontro operato in plenaria degli esiti dell'analisi compiuta individualmente è unanime nel convincimento che per nessuno dei 10 trend sia prevedibile un'inversione di rotta o un'attenuazione da oggi al 2020. Viceversa, per una metà di essi si prevede un ulteriore aggravamento della situazione attuale, in assenza di politiche pubbliche a contrasto.

Un ulteriore richiesta ai partecipanti era stata quella di specificare eventuali trend non presenti nelle opzioni suggerite. Come si vede nel testo a fronte, le risposte a questa domanda sono state quattro, ed hanno riguardato:

- La presenza di unguinati;
- La carenza di manutenzioni straordinarie del territorio;
- L'allontanamento dei servizi primari dai centri minori, combinato al peggioramento del trasporto pubblico locale;
- Lo scarso utilizzo delle energie rinnovabili, anche dovuto a difficoltà nel disbrigo degli iter autorizzativi che le riguardano, all'interno dei centri storici montani o dove sussistono immobili di pregio o vincolati.



Nella **terza fase**, dopo aver condiviso gli aspetti salienti della situazione attuale e definito uno scenario (per la gran parte oscuro) da oggi al 2020 in assenza di azioni di sviluppo, ai Soci di MontagnAppennino è stato chiesto di immaginare un futuro, dal 2017 in poi, in cui la Società - ricevuta l'investitura a GAL da parte della Regione - sia in grado di operare attivamente nello scenario appena descritto.

Purtroppo la carenza di risorse e la volontà della Regione di concentrare gli interventi su non più di 3 tematismi fra i 10 proposti dal bando, rende necessario capire e decidere insieme cosa sia effettivamente prioritario da qui al 2020.

Per questo sono state predisposte, e numerate da 1 a 10, altrettante idee progettuali corrispondenti ai 10 tematismi del bando regionale, il cui elenco si riporta qui a fianco per memoria. È importante notare che non si tratta di progetti che qualcuno ha nel cassetto e intende “proteggere”, ma solo di spunti di massima per nulla esaustivi, utilizzati per facilitare la comprensione dei contenuti delle varie opzioni tematiche sul tavolo.

Dopo una breve riflessione e discussione per piccoli gruppi, i partecipanti sono stati invitati a votare tre progetti ritenuti prioritari - in quanto considerati maggiormente in grado, se realizzati, di impattare positivamente su uno o più dei trend socioeconomici precedentemente descritti - e al tempo stesso altri tre progetti ritenuti, al contrario, fra i meno efficaci nell’investire o rallentare qualcuna delle tendenze sopra richiamate.

Il voto si è svolto in maniera segreta, utilizzando due distinte urne (denominate ‘A’ e ‘Z’) rispettivamente per le proposte più e meno prioritarie. I risultati dello scrutinio sono stati presentati e commentati in plenaria.

Come si può notare dallo schema a fronte, oltre al voto sulle idee già presenti i partecipanti potevano avvalersi della possibilità di inserirne di nuove. In effetti alcuni di loro hanno inteso usufruire di questa possibilità, formulando due proposte specifiche:

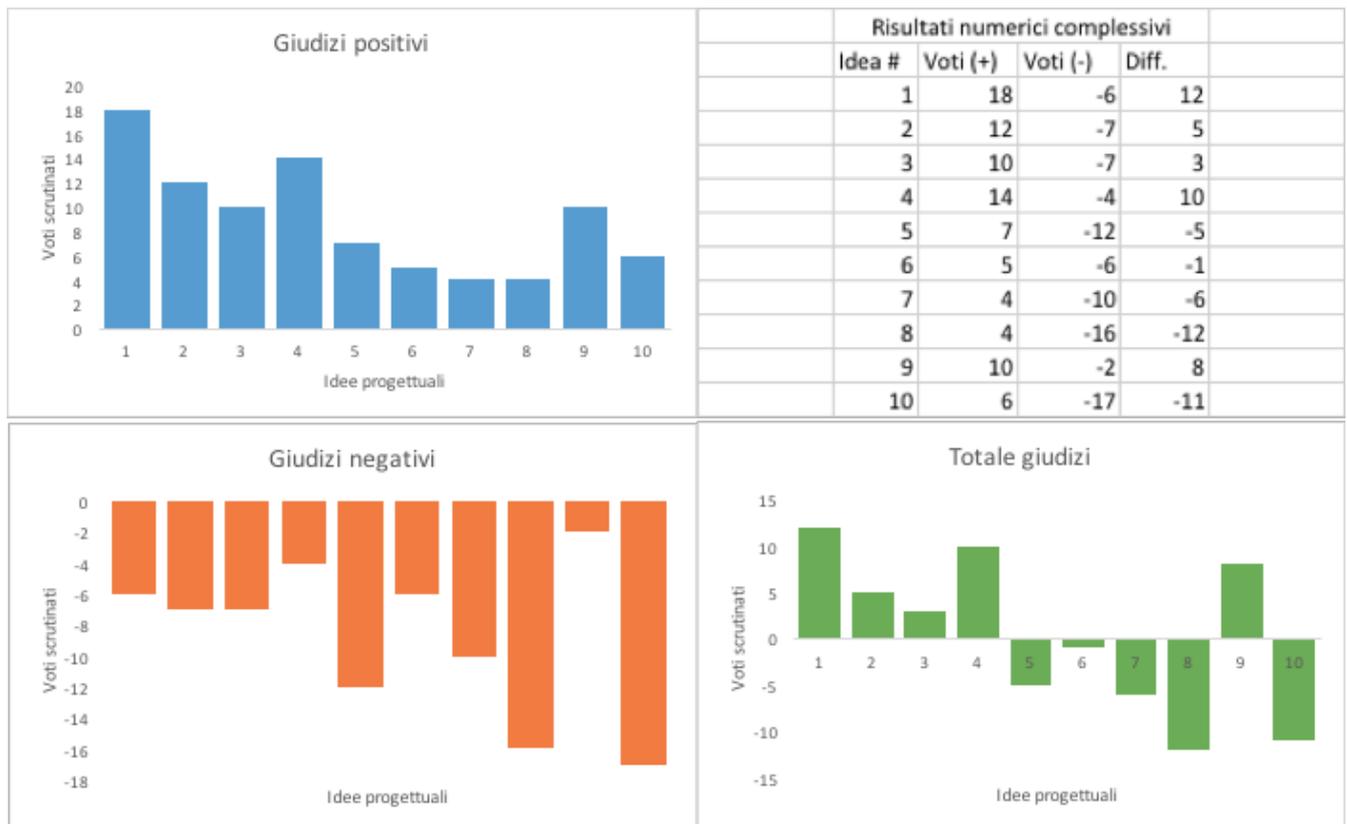
- (A) Progetto per la tutela della filiera locale nel settore dell’artigianato e agroalimentare, valorizzando i prodotti tipici locali;
- (B) Progetti di filiera, finalizzati alla produzione di energie rinnovabili, per enti locali e residenti, finalizzati alla riduzione dei costi energetici, effettuati mediante il sistema dell’azionariato diffuso.

Ovviamente per la modalità con cui sono state espresse (all’interno delle stesse urne di votazione) le due idee in questione non hanno potuto essere giudicate dagli altri partecipanti. Si segnala tuttavia la convergenza fra la (B) e la (1) eccezion fatta per la qualificazione ulteriore dell’azionariato diffuso.

POSSIBILI IDEE PRIORITARIE:

1. *Progetti di filiera foresta-legno-energia finalizzati alla riduzione del costo dell’energia per i residenti e le imprese.*
2. *Sviluppo di un sistema di “albergo diffuso” finalizzato alla rivitalizzazione dei centri storici e delle frazioni periferiche.*
3. *Progetti di implementazione della coltura in pieno campo delle biodiversità agricole e recupero del sistema del paesaggio agrario ad esse collegato.*
4. *Sistemi integrati di salvaguardia delle risorse ambientali e loro fruizione turistico ricreativa sostenibile.*
5. *Progetti di salvaguardia e valorizzazione dell’identità culturale anche immateriale e creazione di sistemi integrati tipo Ecomuseo.*
6. *Servizi di prossimità (ad esempio micronidi) integrati con le attività di impresa presenti nei centri e nelle frazioni periferiche.*
7. *Progetti di agricoltura sociale integrati con le politiche socio sanitarie delle ASL.*
8. *Progetti di inclusione sociale dei residenti stranieri (laboratori linguistici, educazione civica, avvio al lavoro, ecc.).*
9. *Progetti di riqualificazione dei centri storici minori e delle frazioni periferiche soggetti a fenomeni di spopolamento e invecchiamento del tessuto sociale, finalizzati a favorire nuova residenzialità.*
10. *Messa in rete di servizi di prossimità tipo telemedicina, formazione a distanza, telelavoro.*
11. *Altro.....*
.....
12. *Altro.....*
.....

Nel grafico seguente, si riportano i risultati conseguiti dalle 10 idee progettuali inizialmente proposte:



Come si vede, tre idee progettuali (la 1, la 4 e la 9) hanno raccolto la maggior parte dei consensi espressi, sia in termini positivi che “depurati” con i voti di segno opposto. Parimenti, quattro idee (la 5, la 7, la 8 e la 10) hanno ricevuto una maggioranza di giudizi negativi, che sono rimasti tali anche dopo averli compensati con i voti di segno opposto. Situazioni più neutre riguardano le tre idee restanti (la 2, la 3 e la 6) con una certa prevalenza di pareri positivi nei primi due casi, e una leggerissima negatività nel terzo.

Infine, la **quarta fase** dell’evento partecipativo ha avuto per oggetto una serie di riflessioni metodologiche che, per facilitare la comprensione e la decisione, sono state organizzate nella forma di “dilemmi”. Con tale espressione si è voluto suggerire che ci fossero ragioni valide a sostegno dell’uno e dell’altro dei “corni” di ciascun dilemma, alcune delle quali (in favore, ed anche contro) sono state riportate in calce alla descrizione di ciascuna opzione possibile.

Dopo una breve riflessione ed eventuale discussione con i colleghi presenti, ai presenti è stato chiesto di votare quale fosse il “corno” del “dilemma” che li convinceva maggiormente. I risultati di questa raccolta di opinioni, effettuata con voto segreto, sono poi stati presentati in plenaria.

Le scelte maggioritarie sono evidenziate in neretto nella tabella successiva, unitamente al numero di voti riportati. Come si vede, il terzo dilemma ha determinato un pareggio.

Dilemma		Voti		Voti
1	Divisione degli obiettivi ex ante	8	Rafforzamento e/o premialità	15
2	Integrazione pubblico-privato	17	Valorizzazione delle progettualità	6
3	Convergenza progetti intersettoriali	11	Diffusione territoriale dei progetti	11
4	Innovazione come ammissibilità	8	Innovazione come premialità	13
5	Attivazione della Sottomisura 19.3	13	Non attivazione della stessa	9

1- Divisione degli obiettivi

Premesso che la complementarietà con le altre programmazioni locali extra-Leader è un requisito di ammissibilità della Strategia Integrata di Sviluppo Locale, come deve rapportarsi la nostra programmazione a quelle di altri soggetti che hanno competenza nello sviluppo economico e sociale dei medesimi territori? Una prima ipotesi è quella di realizzare una “divisione dei ruoli ex ante” fra tutti gli strumenti finanziari disponibili. Ad esempio, se la programmazione delle aree interne contiene al suo interno una priorità specifica sui trasporti, sarebbe meglio che la nostra programmazione non se ne occupasse direttamente, al fine di risparmiare preziose risorse per altri impieghi di carattere parimenti strategico e probabilmente con maggior impatto sui Trend in precedenza commentati.

2- Integrazione pubblico-

Come si devono rapportare le progettualità di espressione pubblica e quelle di espressione privata? Un primo possibile approccio sarebbe quello di attivare meccanismi di programmazione e di bando vincolanti per realizzare un’effettiva sinergia e integrazione (tipo PIF e PIT) facendo così convergere cronologicamente e fisicamente la realizzazione dei reciproci investimenti. Ad esempio, un intervento di valorizzazione del Centro Commerciale Naturale di un comune sarebbe ammissibile solo se contestuale ad investimenti di privati presenti nel medesimo CCN ed insieme fare parte di un unico PIT o PIF. Così facendo si concentrerebbero le risorse su progetti “pilota” in grado di poter assumere un ruolo di diffusione di buone pratiche replicabili a livello di settore.

3- Convergenza progetti

Come si dovrebbero rapportare le progettualità a livello intersettoriale? Una prima ipotesi è quella di attivare meccanismi di programmazione e di bando vincolanti per realizzare un’effettiva convergenza cronologica e fisica degli interventi previsti. Ad

1- Rafforzamento e/o ...

Da un altro punto di vista, l’esistenza di altri soggetti che in modo concorrente si occupano dei medesimi tematismi potrebbe essere un’occasione unica per allocare in modo più efficiente ed efficace entrambi i “cestelli” di risorse su una pluralità di impieghi complementari. Ad esempio, la nostra programmazione potrebbe “chiudere i buchi” lasciati aperti da quella delle aree interne in materia di trasporti, contribuendo con progetti mirati alla valorizzazione economica sostenibile delle infrastrutture dismesse recuperate da quella programmazione, oppure i bandi lanciati dalla nostra programmazione potrebbero contenere degli incentivi (sotto forma di premialità) per la caratterizzazione più spinta di progetti nelle medesime aree tematiche.

2- Valorizzazione...

Un approccio alternativo potrebbe mettere invece al centro le caratteristiche specifiche dei progetti, valorizzando quelli con determinate caratteristiche (ad esempio la massimizzazione dell’impatto socio economico e la replicabilità in altri contesti), non prevedendo alcuna forma minima di integrazione fra pubblico e privato o affidando tale integrazione a meccanismi di priorità o riserve finanziarie per progetti tipo PIF e PIT.

In questo modo si potrebbe ottenere una diffusione maggiore sul territorio delle risorse disponibili in questa programmazione e promuovere progetti “pilota” e diffusione di buone pratiche, principalmente a livello di impresa.

3- Diffusione territoriale

Un diverso approccio potrebbe invece essere quello di favorire una competizione fra progetti basata sulla loro qualità intrinseca, senza richiedere alcuna forma di integrazione fra i vari settori economici, considerando anche la difficoltà

esempio un intervento di riqualificazione urbana nel CCN di un comune sarebbe ammissibile solo se contestuale a interventi sulla filiera dell'energia rinnovabile, cultura, sociale, nel settore turistico, commerciale, agricolo, sia pubblici che privati. Così facendo si concentrerebbero le risorse su progetti "pilota" in grado di poter assumere un ruolo di diffusione di buone pratiche replicabili a livello di sistema locale.

4- Innovazione=ammissibilità

Il principio di innovazione è insito nel sistema Leader e non può appiattirsi sulla mera distinzione tematica fra le Misure attivate a livello di PSR e quelle attivate localmente dai GAL. L'innovazione nelle sue varie possibili espressioni (di processo e di prodotto, nella organizzazione e nella commercializzazione, per non parlare delle tecnologie) potrebbe diventare un requisito di ammissibilità dei progetti, favorendo così la possibilità di introdurre nuove soluzioni a problemi di rilevanza diffusa nel territorio.

5- Attivazione della...

La Sottomisura 19.3 "Preparazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione locale" è facoltativa e può attivare fino al 4% della dotazione complessiva della Strategia Integrata di Sviluppo Locale. La sua attivazione permetterebbe di creare progetti su tematiche e problematiche comuni con altri territori di GAL italiani ed europei, portando valore aggiunto alle progettualità sostenute dalla nostra programmazione e inserendo le imprese, i cittadini e gli Enti locali in un contesto europeo di buone pratiche e di reciproco scambio di esperienze.

di mobilitare e allineare temporalmente sufficienti risorse (pubbliche o private) per la convergenza intersettoriale. Al più si potrebbero prevedere dei meccanismi di priorità o riserve finanziarie per progetti intersettoriali tipo PIF e PIT. In tal modo si potrebbe raggiungere una diffusione maggiore sul territorio delle risorse disponibili e privilegiare dei progetti "pilota", con caratteristiche esemplari a livello di settore.

4- Innovazione=premieria

Un approccio più sfumato all'innovazione potrebbe basarsi su meccanismi di valutazione del principio meno stringenti, accompagnati da una gradualità di premio crescente a seconda del livello raggiunto o della natura dell'innovazione proposta. In questo modo si amplierebbe la platea dei potenziali beneficiari, senza precludere l'ammissibilità di progetti "tradizionali" che potrebbero comunque qualificare significativamente l'area GAL.

5- Non attivazione della...

Benché sia importante dimostrare anche a livello europeo la qualità del lavoro del nostro GAL la non attivazione di questa Sottomisura (che comunque non sottrae risorse ai potenziali beneficiari locali in quanto il 4% è comunque destinato a loro e non a soggetti di altri territori) ridurrebbe l'onere di programmazione e gestione a carico della nostra struttura e del partenariato, concentrando quindi le maggiori energie sulla programmazione locale.

Gradimento dei partecipanti

Prima di lasciare la sala, è stato chiesto ai presenti di compilare un questionario di gradimento che ha fornito i seguenti risultati (base statistica = 18 risposte).

D1 Quanto sei soddisfatto dei contenuti di questa dispensa?

Per nulla (0) Poco (1) Abbastanza (15) Molto (2)

D2 Quanto sei soddisfatto della collocazione pomeridiana e della durata di questa riunione?

Per nulla (0) Poco (3) Abbastanza (10) Molto (5)

D3 Quanto sei soddisfatto dell'innovazione nei metodi e contenuti che abbiamo cercato di proporre?

Per nulla (0) Poco (2) Abbastanza (9) Molto (7)

D4 Quanto sei soddisfatto dell'organizzazione e conduzione del percorso partecipativo?

Per nulla (0) Poco (1) Abbastanza (9) Molto (8)

D5 Quanto sei soddisfatto del clima in cui si sono svolte le attività?

Per nulla (0) Poco (2) Abbastanza (9) Molto (7)

D6 Quanto sei soddisfatto degli spazi che ti sono stati concessi per esprimere le tue opinioni e confrontarti con gli altri partecipanti?

Per nulla (0) Poco (1) Abbastanza (10) Molto (7)

D7 Quanto sei soddisfatto dei risultati della discussione?

Per nulla (0) Poco (2) Abbastanza (14) Molto (2)

D8 Quanto sei soddisfatto del modo con cui tali risultati sono stati condivisi durante la riunione?

Per nulla (0) Poco (3) Abbastanza (12) Molto (3)

D9 In che misura ritieni che i risultati di oggi riflettano le tue opinioni / convinzioni?

Per nulla (0) Poco (2) Abbastanza (14) Molto (2)

D10 Quali suggerimenti proponi per migliorare la prossima occasione di incontro?

- Consentire il collegamento di altri partecipanti via internet.
- Dare più tempo alla discussione in plenaria.
- Realizzare la partecipazione o condivisione ancor prima di proporre qualsiasi cosa.
- Sperimentare altri metodi di partecipazione diversi da questo.
- Integrarsi al massimo con le altre programmazioni in essere sul territorio.

Se vuoi suggerire persone / organizzazioni da invitare ai prossimi incontri che non appartengono alla compagine societaria e pertanto non erano presenti oggi, usa lo spazio che segue:

- CAI Montagna Pistoiese,
- Associazione Valle Lune S. Marcello - Piteglio,
- Parco nazionale Appennino tosco-emiliano
